



... al Volo

02
aprile
2020

Per vivere "insieme" - vedi il sito -
Nasce nel provvisorio: "**... al Volo**" !!!
Notizie a pronta presa... (quelle che ci sono! Inviare!!!)
col pensiero del giorno



IL TEMPO È SUPERIORE ALLO SPAZIO
(EG 223.225)

Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza **l'ossessione** dei risultati immediati. Aiuta a **sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani** che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi.

Dare priorità allo spazio **porta a diventare matti per risolvere tutto nel momento presente**, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi **di iniziare processi più che di possedere spazi**. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarcie. Si tratta di privilegiare le azioni che **generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti**, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci.

Questo criterio è molto appropriato anche per l'evangelizzazione, che richiede di tener presente **l'orizzonte**, di adottare **i processi possibili e la strada lunga**. Il Signore stesso nella sua vita terrena fece intendere molte volte ai suoi discepoli che vi erano cose che non potevano ancora comprendere e che era necessario attendere lo Spirito Santo (cfr Gv 16,12-13). La parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13, 24-30) descrive un aspetto importante dell'evangelizzazione, che consiste nel mostrare come il nemico può occupare lo spazio del Regno e causare danno

con la zizzania, ma è vinto dalla bontà del grano che si manifesta con il tempo.



SEI TU, GESÙ CROCIFISSO E ABBANDONATO!

IN LUI È TUTTO IL PARADISO CON LA TRINITÀ

(Chiara Lubich)

È l'Amore puro quello che è Dio.
Un Amore aperto, totale, radicale.
Che però circola.
"Come il Padre ha amato me
così anch'io ho amato voi".

Un amore che non chiede nulla perché,
essendo unico e dentro l'essere di Dio,
non ha bisogno di nulla.
È semplicemente Dio - Amore
che fa il Paradiso di tutti.

Sì, Dio si fa conoscere "in Lui":
il Padre lo ama
e lo fa essere obbediente come Figlio.
Il Figlio lo riconosce come Padre
e quindi lo ama facendolo essere tale:
lo Spirito Santo ama il Figlio e il Padre
perché li lega nel momento in cui
per amore si fanno nulla
l'uno per l'altro.

In Lui è veramente tutto il Paradiso
con la Trinità . (Dip - continua)

Pensiero del giorno

Dal Vangelo secondo Giovanni 8,51-59

PRIMA CHE ABRAMO FOSSE, IO SONO.

Cosa c'è di meglio e di più esaltante che vedere la **realizzazione** del proprio desiderio più profondo, di ciò che si è sempre creduto e tramandato?

Eppure per la gente del tempo di Gesù, accogliere in Lui il compimento delle **promesse fatte ad Abramo** al quale fu chiesto di rimanere fedele alla relazione con Dio che lo conduceva fuori della sua terra per dargliene uno dove scorre latte e miele... e della **rivelazione del suo nome fatta a Mosè**: "Io sono Colui che Sono" (Es 3,14) che in Gesù accade per davvero, appare incredibile, addirittura un'operazione diabolica: "Ora sappiamo che sei indemoniato" (Gv 8,52).

Anche noi possiamo cadere nello stesso errore se non accogliamo lo **sviluppo** della storia, il **processo** della creazione che si evolve di continuo, se non cogliamo **l'urgenza di percorrere strade nuove** sull'esempio di Abramo che esce dalla sua terra, dal suo mondo, per andare verso la terra promessa da Dio.

Come non **riflettere** su ciò che accade e che ci chiede di **cambiare passo** nel segno di Gesù e della sua Parola, che sono un tutt'uno?